

VI. POLITICHE PER IL MERCATO DEL LAVORO E PER IL MERCATO DEL CREDITO

L'efficienza dei mercati del credito e del lavoro costituisce, insieme a quella dei mercati dei servizi collettivi discussa nel capitolo V, una condizione essenziale per il successo di ogni progetto di sviluppo. Ciò è particolarmente vero nel Sud dove la storica inefficienza di questi mercati concorre a frenare il salto nello sviluppo. In questo capitolo viene presentato, in coerenza con gli scorsi anni, lo stato delle politiche per il mercato del lavoro e, per la prima volta, un'analisi del mercato del credito.

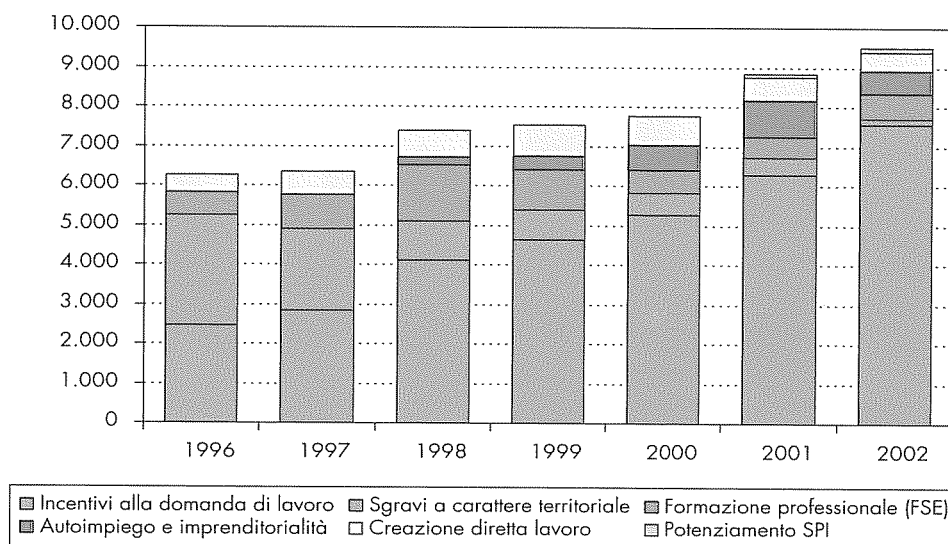
VI.1 Il mercato del lavoro

VI.1.1 Monitoraggio delle politiche ¹

Nel 2002 la spesa complessiva per politiche del lavoro nell'intero Paese è ulteriormente cresciuta, consolidando la forte accelerazione del 2001. Dal 1996 al 2002, anni per quali sono disponibili informazioni definitive, la spesa per politiche attive del lavoro è costantemente cresciuta, anche se si è molto modificata la composizione interna, con una progressiva attenuazione del ruolo degli sgravi contributivi a carattere territoriale. Permane peraltro la forte caratterizzazione di interventi largamente ispirati a forme di incentivazione della domanda di lavoro, realizzati attraverso forme di decontribuzione e incentivi in conto fiscale per l'assunzione di giovani e di disoccupati.

Le politiche attive nel
2002 e prime
evidenze per il 2003

Figura VI.1 - SPESA PER POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO: 1996-2002 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Rapporto di monitoraggio sulle politiche del lavoro 2003

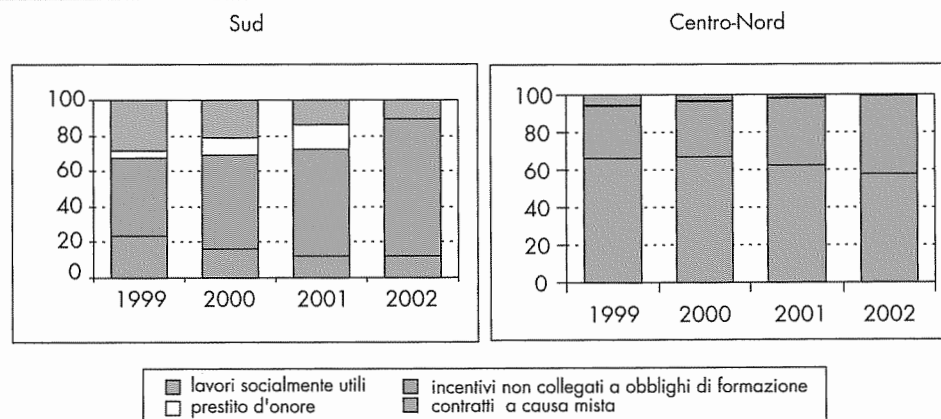
¹ La maggior parte delle informazioni relative alla spesa e ai beneficiari delle politiche attive e passive del lavoro utilizzate in questo capitolo derivano da Ministero del Lavoro, *Rapporto di monitoraggio sulle politiche occupazionali e del lavoro, 2003 - n.2*, cui si rimanda per analisi e approfondimenti di maggior dettaglio. Occorre precisare che la stima della spesa complessiva per le politiche del lavoro può contenere imprecisioni a causa dello stato ancora incompleto dei monitoraggi finanziari, in particolare per gli strumenti attivati direttamente dalle regioni.

Nei dati relativi al 2002, in particolare, il forte aumento della componente di incentivazione alla domanda di lavoro dipende dal credito di imposta per nuova occupazione a tempo indeterminato (ex art.7 legge finanziaria per il 2001)², che è stato sospeso nel luglio 2002 e riproposto con modifiche nella Legge Finanziaria per il 2003. In ulteriore contrazione appaiono, invece, le spese per la creazione diretta di posti di lavoro attraverso lo strumento dei Lavori Socialmente Utili (LSU), per cui le spese fanno riferimento ai sussidi ancora erogati a favore di un bacino di individui destinato ad essere gradualmente svuotato. Dopo la forte crescita registrata tra il 1998 e il 2001, nel 2002 risultano ridotte le spese per incentivi all'autoimpiego e alla imprenditorialità, a seguito della temporanea interruzione di operatività per nuove iniziative del "prestito d'onore" definita a inizio del 2002 (cfr. par. VI.1.2).

Per il 2003, per cui si dispone ancora solo di dati parziali e provvisori, la spesa per politiche attive potrebbe tuttavia mostrare una contrazione. Ciò sarebbe dovuto allo scarso tiraggio del credito d'imposta per nuova occupazione³, legato al ciclo economico e, presumibilmente, alla maggiore pervasività dei controlli e al protrarsi sul 2003 degli effetti della sospensione degli interventi del prestito d'onore, la cui operatività è ripresa nell'estate.

La distribuzione della spesa per politiche attive per il complesso degli strumenti considerati fra Sud e Centro-Nord non è stimabile con precisione. Tuttavia

Figura VI.2 - INCIDENZA RELATIVA DI STRUMENTI DI POLITICA DEL LAVORO NAZIONALI PER MACROAREA* (valori in percentuale della spesa complessiva attribuita all'area di riferimento)



* Sono stati considerati strumenti che assumono caratteristiche analoghe tra le diverse aree e diretti principalmente a persone non occupate. Tra gli incentivi non collegati a obblighi di formazione sono stati considerati gli incentivi all'assunzione di disoccupati e lavoratori in mobilità, gli sgravi annuali e triennali per nuove assunzioni al Sud e gli incentivi del credito di imposta per nuova occupazione. I quattro gruppi di strumenti hanno costituito nel periodo considerato circa il 90 per cento della spesa per politiche attive ricollegata a dispositivi nazionali (la parte rimanente è attribuibile a interventi vari, tra cui ulteriori incentivi per la stabilizzazione di contratti). Se ai dispositivi nazionali si aggiungono anche gli interventi del Fondo Sociale Europeo che hanno maggiori caratteristiche di politica attiva in senso stretto, ma che si differenziano molto per contenuto tra aree, la quota si riduce a circa l'80 per cento. L'analisi peraltro non considera gli interventi regionali per cui non si dispone di dati di monitoraggio omogenei.

Fonte: elaborazioni su dati Ministero del Lavoro, Rapporto di monitoraggio sulle politiche del lavoro 2003-2002

² Vedi sul punto, il Quinto rapporto del DPS 2001-2002, capitolo V.

³ I dati relativi a una parte delle compensazioni effettuate dai datori di lavoro nel 2003, ma relativi a benefici maturati nel 2002 e imputabili a quell'anno, sono state considerate nei dati di monitoraggio nelle spese relative al 2002; mentre le compensazioni effettuate su benefici maturati effettivamente nel 2003 (in virtù sia del regime precedente le modifiche introdotte dalla legge finanziaria per il 2003 che si è comunque esaurito a fine anno, sia del nuovo che prosegue sino alla fine del 2006) appaiono di minore entità, rispetto a quanto realizzatosi nel 2002.

Tavola VI.1 - POLITICHE DEL LAVORO PREVISTE DA DISPOSITIVI NAZIONALI

Tipologia di intervento	Beneficiari ¹				Spesa (migliaia di euro) ²			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
POLITICHE ATTIVE								
Contratti a causa mista								
Apprendistato	419.138	458.274	475.473	468.607*	1.418.021	1.567.392	1.635.615	1.769.164
Centro-Nord	351.369	388.155	400.381	391.900*				
Sud	67.769	70.119	75.092	76.707*				
Contratti di formazione e lavoro	368.999	310.291	259.211	236.146*	1.067.045	882.272	784.206	721.864
Centro-Nord	265.249	230.427	195.771	180.264*				
Sud	103.750	79.864	63.440	55.882*				
Incentivi all'occupazione dipendente								
Contratti di apprendistato trasformati a tempo indeterminato	43.897	56.535	69.050	73.002*	212.703	270.103	320.935	347.140
Centro-Nord	38.741	50.403	61.803	64.972*				
Sud	5.156	6.132	7.247	8.030*				
Contratti di formazione e lavoro trasformati a tempo indeterminato	20.641	19.892	17.824	18.127*	9.690	8.556	31.150	38.005
Centro-Nord	4.210	3.444	3.044	3.164*				
Sud	16.431	16.448	14.780	14.963*				
Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale (a)		3.346	3.300	2.752		45	2.446	2.011
Centro-Nord		2.954						
Sud		392						
Assunzioni agevolate disoccupati di lunga durata (b)	281.691	312.401	333.742	381.153*	853.944	985.814	1.133.000	1.202.132
Centro-Nord	110.466	119.422	119.531	125.174*				
Sud	171.225	192.979	214.211	255.979*				
Assunzioni agevolate dalle liste di mobilità (e relative trasformazioni) (c)	77.620	82.643	79.272	74.461*	407.471	452.035	468.703	489.792
TD Centro-Nord	35.810	38.843	35.400	30.808*				
Sud	3.323	4.010	4.019	4.049*				
TI Centro-Nord	16.571	17.637	16.460	16.409*				
Sud	5.333	4.437	4.663	4.694*				
S Centro-Nord	15.778	16.960	17.898	17.525*				
Sud	805	756	832	976*				
Altre assunzioni agevolate (d)	713	1.073	1.162	711*	3.609	5.677	6.143	6.519
Centro-Nord	486	934	979	573*				
Sud	244	223	170	138*				
Sgravi contributivi e incentivi alle assunzioni nel Mezzogiorno								
sgravio in forma capitolaria (e)	359.894	307.644	259.077	21.093	253.809	208.384	164.595	32.097
sgravio annuale e triennale nuove assunzioni (f)	48.862	116.697	190.326	208.691	156.587	668.411	1.025.246	1.115.248
sgravio totale triennale (f)	23.955	111.628	189.207	208.448	22.730	595.362	1.009.126	1.111.744
sgravio totale annuale (f)	24.907	5.069	1.119	243	133.857	73.049	16.120	3.504
vecchi sgravi contributivi nel Sud non operativi su beneficiari (g)					658.529	500.278	394.472	113.484
Credito d'imposta assunzioni ob. 1 (L. 449/97 e 488/98) (f)	67.900	42.982	5.911	228	125.089	79.184	17.203	4.835
Credito d'imposta ass. a tempo indeterminato adulti art. 7 L.388/2000 (generale e Mezzogiorno) (h)						353	557.625	1.636.553
Credito d'imposta ass. a TI adulti art. 7 L.388/2000 (generale)		246	94.022	252.338		305	466.157	1.251.119
Centro-Nord		169	57.125	128.342				
Sud		77	36.897	123.99				
Credito d'imposta art. 7 L.388/2000 (ult. Sud)						48	91.468	385.434
Integrazione dei disabili								
Lavoratori svantaggiati presso cooperative sociali con sgravio contributivo totale	10.550	12.016	12.267	13.154	33.456	38.667	43.566	46.226
Centro-Nord	9.470	10.744	11.119					
Sud	1.080	1.272	1.148					
Assunzioni agevolate di disabili					n.d.	n.d.	4.700	30.987
Creazione diretta di posti di lavoro								
Lavori socialmente utili	149.102	113.251	78.820	66.613	796.377	712.649	556.861	450.207
Centro-Nord	30.619	15.184	7.378	5.522				
Sud	118.483	98.067	71.442	61.091				

segue: **Tavola VI.1 - POLITICHE DEL LAVORO PREVISTE DA DISPOSITIVI NAZIONALI**

Tipologia di intervento	Beneficiari ¹				Spesa (migliaia di euro) ²			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Incentivi all'autoimpiego								
Incentivi alla imprenditorialità giovanile (i)	465	380	368	50	153.636	125.216	126.129	122.081
Centro-Nord	54	26	44	15				
Sud	411	354	324	35				
Prestito d'onore (l)					125.065	283.209	561.067	0
Corsi di Formazione	4.410	11.199	30.269					
Centro-Nord	222	289	1.202					
Sud	4.188	10.910	29.067					
Agevolazioni	4.326	9.722	19.585					
Centro-Nord	963	362	589					
Sud	3.363	9.360	18.996					
Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività					21.640	144.011	251.932	246.482
Esperienze lavorative								
Piani di inserimento professionale	19.194	15.145	11.080	9.577	31.377	40.165	44.082	27.620
Centro-Nord	6.148	6.182	3.269	1.483				
Sud	13.046	8.963	7.811	8.094				
POLITICHE PASSIVE (sostegno al reddito dei disoccupati)								
Indennità di mobilità	89.123	93.984	92.961	107.591	1.194.754	1.243.480	1.264.227	1.380.962
Centro-Nord	48.276	52.905	53.559	61.713				
Sud	40.847	41.079	39.402	45.878				
Indennità di disoccupazione (m)	1.220.385	1.214.088	1.260.797	1.270.352	4.128.051	3.930.545	4.268.808	4.443.694
Indennità non agricola (ordinaria)					2.307.361	1.911.576	2.534.238	2.888.828
ordinaria non ag requisiti pieni								
Centro-Nord	148.663	121.968	132.837	151.724				
Sud	75.774	69.744	83.729	89.981				
ordinaria non ag requisiti ridotti								
Centro-Nord	199.727	213.288	217.814	205.649				
Sud	167.124	173.845	179.906	172.509				
Indennità edilizia					287.666	176.664	175.966	170.847
Centro-Nord	9.883	10.176	9.970	9.316				
Sud	36.901	37.278	41.574	42.394				
Indennità agricola					1.533.024	1.842.305	1.558.604	1.384.019
Centro-Nord	85.977	85.523	85.704	85.152				
Sud	496.336	502.266	509.263	513.627				
Cassa Integrazione Guadagni (n)	96.155	84.636	87.521	101.958	833.562	858.605	928.138	932.240
Centro-Nord	62.645	49.064	55.553	68.701				
Sud	33.509	35.572	31.969	33.257				

NOTE

* Dato per il 2002 relativo al solo I semestre

¹ I dati relativi ai beneficiari sono tratti da archivi amministrativi e riguardano nella quasi totalità dei casi posizioni e non individui. Ove specificato con *, i dati per il 2002 riguardano lo stock dei beneficiari medio del primo semestre. Altre informazioni sono fornite nelle note specifiche alle voci considerate.

² Per la quasi totalità delle politiche i dati sono tratti dal bilancio INPS, nell'ultima edizione approvata: si tratta, per il 1999, 2000, 2001 e 2002 dei bilanci a consuntivo. I dati relativi ai crediti di imposta sono di fonte Ministero dell'Economia e Finanze-Dipartimento per le Politiche Fiscali. Altre informazioni sono fornite nelle note alle specifiche voci considerate.

a) Nel 2000: numero di contratti stipulati. I contratti stipulati nel 2000 sono risultati il 58 per cento dei contratti ammissibili; le risorse effettivamente spese, poco più di 5 miliardi di vecchie lire, hanno però costituito una parte modesta delle somme stanziolate. Nel 2001 e 2002 dato stimato sulla base del flusso e della spesa annui.

b) Sono considerate le assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi, o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi, o di giovani già impegnati in borse di lavoro.

c) Sono considerati i seguenti schemi: TD, incentivi all'assunzione a tempo determinato; TI, incentivi all'assunzione a tempo indeterminato; S, incentivi alla stabilizzazione di lavoratori in precedenza assunti a tempo determinato.

d) Sono considerate le assunzioni agevolate con contratto di reinserimento e di lavoratori in CIGS da almeno 3 mesi.

e) Lo sgravio si è formalmente concluso a fine 2001. I dati relativi al 2002 riguardano code amministrative e rimborsi. Per ciascuno degli anni considerati, una quota di circa il 5 per cento delle posizioni stimate si riferiscono a lavoratori la cui impresa ha sede contributiva nelle regioni del Centro-Nord.

f) Dato stimato sulla base della spesa annua.

g) Gli incentivi considerati includono disposizioni derivanti da leggi non più operative (sggravio decennale e altre) e le somme stanziolate si riferiscono quasi totalmente alla copertura di oneri per diritti maturati in anni precedenti, talora riconosciuti a seguito di procedimenti contenziosi.

h) Il dato sui beneficiari si riferisce alla media nell'anno delle assunzioni semestralmente stimate come base per la maturazione dei crediti d'imposta compensati (per una descrizione del metodo di stima si rimanda al rapporto di monitoraggio del Ministero del Lavoro- 2003-2 p. 62). La scomposizione tra Sud e Centro-Nord è effettuata sulla base dell'utilizzo dell'ulteriore credito d'imposta per l'area e potrebbe pertanto sottostimare la quota attribuita alle regioni del Sud. Si noti che sono state eseguite riattribuzioni della spesa all'anno 2002 di compensazioni effettuate nel 2003, ma relative a benefici maturati nel 2002 sulla base dei codici tributo utilizzati per le compensazioni.

i) Il dato sui beneficiari si riferisce ai soci delle imprese che usufruiscono dei contributi agevolativi.

l) I dati di spesa si riferiscono alle sole agevolazioni concesse e sono di fonte Sviluppo Italia - S.p.A.

m) Il dato sui beneficiari riguarda i beneficiari nell'anno di riferimento al netto di chi percepisce più volte il trattamento.

n) Il dato sui beneficiari riguarda gli occupati equivalenti, stimati in base alle ore autorizzate della gestione ordinaria (interventi ordinari e straordinari) e della gestione speciale edilizia.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Rapporto di monitoraggio sulle politiche occupazionali e del lavoro, 2003 - n. 2 - La tavola presentata costituisce una elaborazione sintetica del materiale statistico contenuto nelle tavole presentate in appendice e nel testo. Per la gran parte delle politiche considerate il rapporto presenta un dettaglio regionale e una ricostruzione delle serie storiche dal 1996.

alcuni indicatori parziali segnalano che essa è nel Mezzogiorno meno che proporzionale al peso dell'area in termini di disoccupazione; è, inoltre, molto legata ai provvedimenti di sgravio per nuova occupazione che si applicano solo in quest'area⁴ e assai meno rilevante per gli strumenti che hanno maggiore caratteristica di politica attiva, in quanto associati ad esempio ad attività di natura formativa (come i contratti a causa mista per i quali gli obblighi formativi sono stati negli anni recenti rafforzati e sostenuti con azioni di sistema) o di accompagnamento all'inserimento lavorativo. Tale caratteristica si è accentuata nel 2002, e nel 2003, con la temporanea interruzione delle iniziative collegate al prestito d'onore che, nel periodo tra 1999 e 2001 è senz'altro risultata la politica attiva in senso stretto più rilevante nel Mezzogiorno.

In considerazione di questi elementi e comunque del particolare rilievo degli incentivi alla domanda di lavoro nella struttura delle politiche attive del lavoro italiane, va considerato con particolare attenzione il grado di diffusione delle politiche di sostegno alla ricerca di lavoro dei disoccupati e di orientamento di questi ultimi verso altri interventi di politica attiva, la cui operatività non è direttamente e immediatamente collegata alle condizioni sul mercato del lavoro.

Gli iscritti ai Servizi Pubblici per l'Impiego (SPI) a luglio 2003 sono risultati, sulla base della rilevazione dell'indagine sulle forze di lavoro pari, complessivamente a 3,3 milioni⁵, in flessione per circa 471 mila persone rispetto a dodici mesi prima.⁶ La concentrazione degli iscritti nel Mezzogiorno è però in aumento, in particolare quella relativa agli iscritti non occupati e in ricerca di lavoro attiva, che è pari al 71 per cento, un valore superiore anche al peso dei disoccupati dell'area sul totale (64 per cento a luglio 2003).

Fra gli iscritti, le persone che dichiarano di avere ricevuto offerte di lavoro, consulenza o interventi formativi dai Servizi Pubblici per l'Impiego nel primo semestre del 2003 sono state circa 70 mila⁷. Particolarmente contenuto — soprattutto in considerazione della concentrazione degli iscritti — è il numero di individui che dichiara di aver ricevuto offerte di servizi reali dagli SPI nel Mezzogiorno (27 mila). Il livello qualitativo, la capillarità dei servizi offerti dagli SPI e lo stato complessivo di avanzamento della riforma — avviata dal Dlgs 469/97 e completata in

Servizi pubblici
per l'impiego

⁴ Con l'esaurimento di operatività dello sgravio capitarario per i lavoratori del Mezzogiorno a fine 2001, sono quasi del tutto non più operativi gli incentivi alla domanda di lavoro a carattere solo territoriale (incentivi quindi al mantenimento dell'occupazione) considerati illegittimi in sede UE. Tuttavia, negli ultimi anni sono stati riproposti sgravi per nuova occupazione, alcuni destinati al solo Mezzogiorno - Regioni Obiettivo 1 (anche se sotto forma di iniziative temporanee — come lo sgravio triennale dei contributi per i nuovi assunti nei successivi tre anni della finanziaria per il 1999, riproposto alla scadenza per un anno, ma sempre in forma di beneficio triennale, nella finanziaria per il 2002 - e comunque di durata assai più breve rispetto ai vecchi sgravi decennali), altri come il credito d'imposta per nuovi occupati a tempo indeterminato (introdotto nella finanziaria per il 2001 e poi modificato con la finanziaria per il 2003) che operano sull'intero territorio nazionale.

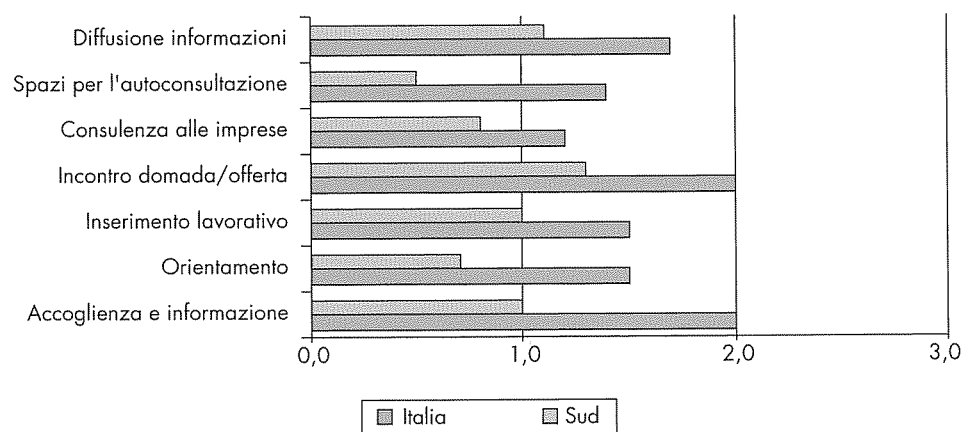
⁵ Si tratta di una stima ricavata dall'indagine Istat sulle Forze di lavoro in base all'autoqualificazione del rispondente.

⁶ Tale tendenza alla flessione degli iscritti, in atto dalla seconda metà del 1999, appare riconducibile sia alla riduzione del tasso di disoccupazione sia agli effetti della riforma avviata dei servizi per l'impiego (SPI) e dell'evoluzione normativa (in particolare il D.lgs 181/2000) che conteneva disposizioni tese a ripulire le vecchie liste del collocamento dai nominativi dei soggetti non più interessati al servizio.

⁷ Stima ricavata dall'indagine Istat sulle Forze di lavoro.

atti successivi per consentire alla vecchia struttura del collocamento pubblico di offrire un maggior numero di servizi agli utenti - sono da qualche anno oggetto di monitoraggio da parte dell'ISFOL.⁸

Figura VI.3 - STATO DI ATTIVAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI SERVIZIO OFFERTE DAI CENTRI PER L'IMPIEGO, ANNO 2002* (indici per area)



* La scala degli indicatori utilizzata è la seguente: 0, mancata attivazione del servizio; 1, livello elementare; 2, livello medio; 3, livello avanzato.

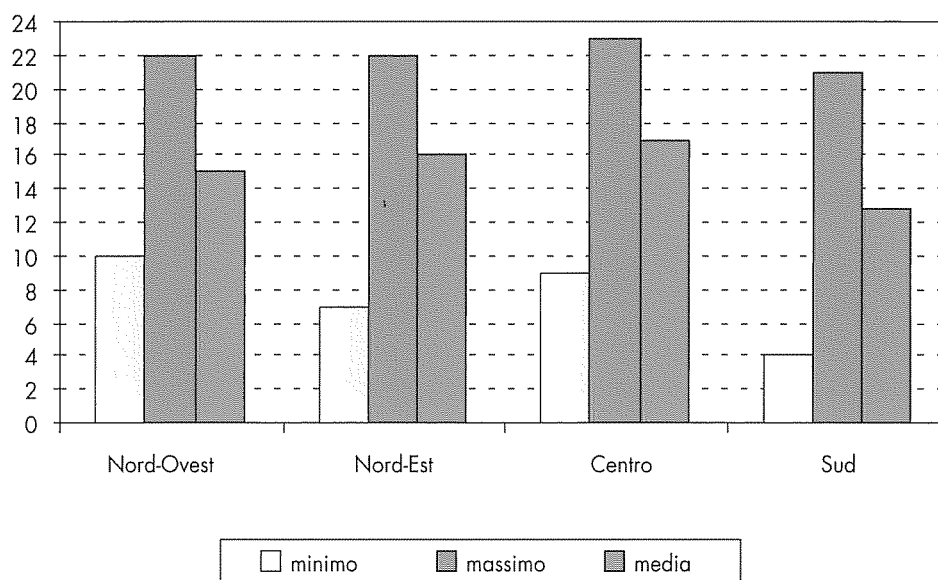
Fonte: elaborazioni su dati Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Rapporto monitoraggio sulle politiche del lavoro 2003-2001

Dalla sua attivazione nel 2000, i risultati dei monitoraggi hanno costantemente segnalato miglioramenti nel grado di avanzamento della riforma e un'attivazione crescente di servizi. Tali miglioramenti hanno interessato anche il Sud, dove, tuttavia, il livello qualitativo medio di molti servizi permaneva a livello elementare nelle risultanze della rilevazione campionaria condotta nella primavera del 2002.

Quest'area si segnala non solo per un livello di attivazione di servizi più modesto rispetto al Centro-Nord, ma anche per una maggiore differenziazione nella qualità complessiva del servizio offerto, che spazia da livelli molto bassi a livelli medio-alti. I dati disponibili relativi alla rilevazione del 2003, pur non direttamente confrontabili (a causa di modifiche intervenute nelle modalità di campionamento), segnalano infatti differenze molto forti tra i diversi centri per l'impiego.

⁸ In particolare per i servizi sono considerati – sulla base del Masterplan dei Servizi per l'Impiego approvato dalla conferenza Stato-Regioni nel dicembre del 1999 – i seguenti parametri: accoglienza e informazioni, orientamento, promozione all'inserimento lavorativo, mediazione ed incontro domanda-offerta, consulenza alle imprese, spazi per l'autoconsultazione delle informazioni, diffusione delle stesse. Il monitoraggio curato dall'ISFOL è basato sia su indagini campionarie (condotte sinora nella primavera del 2002 e 2003 su un campione di 103 Centri per l'impiego sui 533 totali), sia su rilevazioni censuarie presso i centri di responsabilità (Uffici provinciali).

Figura VI.4 - DISPERSIONE NEL LIVELLO QUALITATIVO DEI SERVIZI EROGATI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO PER AREA GEOGRAFICA*
(indici)



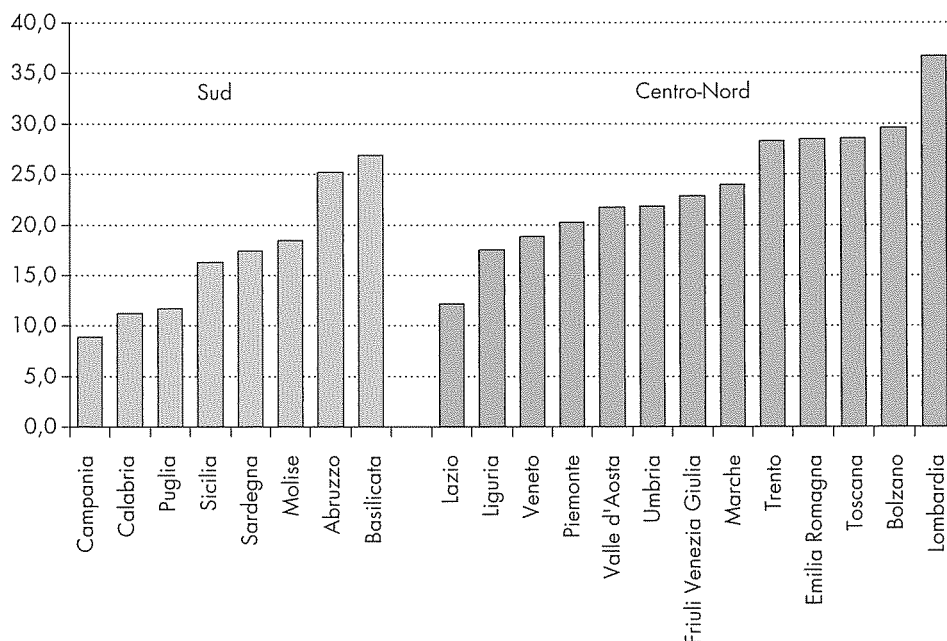
* Il valore dell'indice di attivazione e qualità complessiva dei servizi erogabili dai centri per l'impiego oscilla tra un minimo di 0 (mancata attivazione di servizi) e un massimo di 24 (piena attivazione di tutti i servizi considerati).

Fonte: Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Rapporto di monitoraggio sulle politiche del lavoro 2003-2002

Il Fondo Sociale Europeo (FSE) ha, in base ai Regolamenti comunitari, una esplicita missione di sostegno a interventi di politica attiva del lavoro, in particolare interventi a contenuto formativo. Nel periodo di programmazione attualmente in corso, la porzione più significativa degli interventi è affidata alle Regioni. Il livello di attuazione dei diversi programmi comunitari regionali al settembre 2003 (data per cui sono disponibili i dati più recenti di monitoraggio finanziario) è piuttosto differenziato, anche se le regioni del Sud - dove peraltro le dotazioni finanziarie sono relativamente più consistenti - si collocano su livelli mediamente più bassi di avanzamento nella spesa. Le principali difficoltà dei programmi operativi delle Regioni dell'Obiettivo 1 - e i necessari miglioramenti da raggiungere nella seconda fase dell'attuazione dei programmi in relazione al FSE - non sono però nelle difficoltà di avanzamento finanziario. Piuttosto, gli impegni futuri dovranno mirare ad adempiere appieno agli impegni programmatici di qualità e articolazione degli interventi che, nei giudizi dei valutatori indipendenti e nelle stesse analisi autovalutative condotte dai responsabili dell'attuazione (cfr. cap. IV), non sono ancora sufficientemente mirati agli obiettivi prefissati. Uno sforzo particolare, riconosciuto in più sedi formali dagli stessi attuatori, andrà posto per realizzare interventi meglio integrati con le altre iniziative di sviluppo territoriale in corso e quindi più efficaci nel promuovere sbocchi per i destinatari.

Interventi del FSE a
titolarità regionale

Figura VI.5 - AVANZAMENTO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO PER REGIONE* AL 30 SETTEMBRE 2003 (valori in percentuale della dotazione finanziaria per il periodo 2000-2006)



* La regione Abruzzo in cui il FSE interviene a titolo dell'Obiettivo 3 è considerata tra le regioni del Sud in cui il FSE interviene a titolo dell'Obiettivo 1

Fonte: elaborazioni su dati della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE

Le politiche passive

Le spese per indennità di disoccupazione⁹ di diverso tipo risultano piuttosto stabili da alcuni anni in termini nominali (attorno ai 7 milioni di euro). Il numero dei beneficiari è invece diminuito tra 1998 e 1999 (in particolare per l'indennità di disoccupazione generale) per poi rimanere relativamente stabile, malgrado nel periodo successivo la disoccupazione si sia ulteriormente ridotta. Peraltro, il calo della disoccupazione è stato più forte tra gli individui con meno di 35 anni, dove è più alta la quota di persone senza precedenti lavorativi formali che quindi non hanno diritto alle indennità.

La caratteristica del sistema italiano di sostegno al reddito degli inoccupati, basato su schemi di tipo assicurativo e che quindi privilegia gli individui già inseriti nel mercato del lavoro, spiega il persistente maggior ruolo nel Centro-Nord dell'indennità di disoccupazione ordinaria (malgrado l'inferiore quota di disoccupati) e il corrispondente maggior peso nel Mezzogiorno delle indennità agricole (dove è invece molto elevata l'occupazione stagionale in agricoltura e per cui l'indennità di disoccupazione acquisisce un ruolo di integrazione del reddito annuo dei beneficiari la cui identità rimane piuttosto stabile nei diversi periodi).

⁹ Considerando l'insieme degli interventi di sostegno alla disoccupazione, anche temporanea, e quindi includendo, accanto alle diverse indennità di disoccupazione e all'indennità di mobilità, anche gli interventi della Cassa integrazione guadagni.